



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Direzione della Casa Circondariale Milano San Vittore

Il Direttore

**Testo introduttivo del Direttore della Casa Circondariale Francesco di Cataldo – San Vittore,
Direttore Giacinto Siciliano**

La casa circondariale San Vittore, di grande pregio architettonico, è situata nel centro di Milano e rappresenta un riferimento topografico nell'immaginario di tutti i cittadini. È un luogo simbolo della legalità che ospita prevalentemente persone in attesa di giudizio.

San Vittore intende delineare una nuova visione proiettandosi in uno scenario futuro che manifesti e trasmetta gli ideali e i valori di recupero e reinserimento di cui è detentore, sia all'interno sia all'esterno del casa circondariale, a chi lo vive e lo attraversa, ma anche a chi lo guarda da fuori. Una nuova concezione di casa circondariale con l'obiettivo di cambiare la percezione di questo luogo e innescare un nuovo **circolo virtuoso in grado di far ripartire un pensiero positivo iniziando dalla bellezza degli spazi** che lo ospitano.

Vuole ritrovare la sua centralità nel contesto penitenziario come in quello cittadino, attraverso la **progettazione di funzionalità nuove** e un pensiero complessivo sulla struttura di forte impatto su detenuti, personale, cittadini e città.

Riprogettazione di alcuni spazi quindi per amplificare la grande suggestione suscitata dalla bellezza del luogo ma non solo, un pensiero nuovo sulle funzioni che questi spazi dovranno avere e sui servizi che potranno ospitare per rispondere non più unicamente ai bisogni primari di chi ci vive e lavora, ma alle **esigenze contemporanee del casa circondariale e dei cittadini tutti, reclusi e non.**

Questo casa circondariale può e vuole diventare un **riferimento di eccellenza in grado di trasformare la reclusione in un'opportunità di crescita** grazie all'apertura verso l'esterno e a un cambiamento guidato da un pensiero complessivo sulla consapevolezza che la bellezza possa suscitare spontanee sensazioni piacevoli, provocare suggestioni ed emozioni positive e generare un senso di riflessione costruttiva.

La nuova visione vede l'integrazione di *cultura, lavoro, formazione, comunità e nuovi modelli abitativi* per costruire una narrativa positiva che accorpi nuovi valori sani, di eccellenza e di rispetto, avvicinando le persone al casa circondariale per valorizzare l'importanza e la complessità dei percorsi di recupero, il complesso lavoro degli operatori all'interno, l'importanza del ruolo del contesto cittadino, le necessità di un'integrazione che parta proprio dal luogo più difficile della città.

Giacinto Siciliano